

Diario di una catechista

18 ottobre 2009 - Giornata Mondiale Missionaria.

Durante la Santa Messa delle ore 10 è stata invitata, dal nostro Parroco Don Gianni, una suora comboniana per parlare all'assemblea, durante l'omelia, della sua attività.

Suor Tarcisia è una missionaria che ha vissuto per lunghi anni in luoghi lontani come nella Repubblica del Centro Africa e nel Messico, e in luoghi a noi più vicini, come Torre Annunziata, vicino a Napoli, per portare a tutti il messaggio evangelico. Desidera tornare ancora in quei luoghi lontani e vicini per convincere, quante più persone può, che Dio è Padre nostro e che tutti, indistintamente, di qualsiasi razza, di qualsiasi credo religioso, di qualsiasi lingua, siamo fratelli in Cristo.

Ci ha ricordato che ognuno di noi, dal più piccolo al più anziano, può e deve fare la sua parte affinché nel mondo diminuisca il divario fra persone che muoiono di fame (ogni giorno nel mondo muoiono 15.000 bambini per denutrizione!!!) e persone che "sprecano" ciò che hanno. Il superfluo di pochi è la sopravvivenza per molti!... Tutti siamo sollecitati a dare il nostro aiuto alle missioni, sia materialmente che spiritualmente con la preghiera.

A far risaltare ancor di più le parole di suor Tarcisia e la celebrazione della giornata missionaria mondiale, durante la processione offertoriale della Messa, alcuni bambini, rappresentanti dei vari gruppi di catechesi, hanno portato all'altare, in copia, vari doni seguendo questo ordine: un bambino con una stola verde, a simboleggiare il continente Africano, con in mano un cero verde e, al suo fianco, uno con la patena sulla quale c'era l'ostia; un altro con la stola rossa che rappresentava il continente Americano, con in mano un cero rosso, accompagnato da un compagno che portava il calice; un terzo con la stola gialla che richiamava il continente Asiatico con in mano un cero giallo, accompagnato da uno che portava i fiori, segno di gioventù e speranza per il futuro; a rappresentare il continente Europeo c'era un bambino con la stola bianca ed il cero bianco, affiancato da un altro che portava il cibo per i poveri; infine un ragazzo con la stola azzurra che rappresentava l'Oceania con in mano un cero azzurro, affiancato da un altro ragazzo che portava un grande cartellone costituito da immagini e scritte che rappresentavano le situazioni di povertà del mondo intero, sintesi del senso della giornata missionaria che viene celebrata in tutto il mondo, quale segno della Chiesa universale.

I ragazzi, con le loro fasce sgargianti, hanno poi preso posto vicino all'altare sul quale sono stati deposti i ceri colorati: il colpo d'occhio è stato bellissimo e anche il messaggio che ne è derivato, e che, ne sono sicura, ha raggiunto tutti: Gesù è fra noi, con noi e in noi, sempre! Un grande grazie al coro "Piccole note" che con i suoi canti ha saputo dare il giusto risalto a tutta la celebrazione; alle cuoche che hanno offerto, fuori dalla chiesa, le loro torte per una raccolta di offerte destinata alle missioni, a tutti quelli che le hanno acquistate e... ad Aurora, che con la sua umanità, disponibilità e... fantasia, ha saputo rendere "straordinaria" questa giornata.

EDI